

Operatori Amos, in 111 a "rischio"

Con il nuovo Concorso, dal 2022 l'Asl abbandonerà i servizi appaltati

SANITA'

Per molti lavoratori si prospetta ora un trasferimento a Ceva, Savigliano o Mondovì

DI GIANFRANCO CORINO

» Sala gremita e riunione in due turni, nella sede Asl di via Vida, per l'incontro indetto dal Sindacato con i lavoratori della Cooperativa Amos.

Un incontro che è servito a fare un po' di chiarezza sulla confusa situazione che stanno vivendo oggi gli oltre 100 lavoratori Amos impiegati a vario titolo nell'Asl Cn2, come operatori Oss o magazzinieri.

La questione, anticipata dal "Corriere" sul numero della scorsa settimana, è piuttosto complessa. In pratica, il prolungato blocco delle assunzioni nel comparto della Sanità aveva



I lavoratori della cooperativa verso un futuro molto incerto

obbligato le Asl ad appaltare numerosi servizi, soprattutto per far fronte alle carenze d'organico e ai problemi insorti in questi ultimi anni di pandemia. Molti lavoratori impiegati nelle Rsa avevano quindi deciso di spostare la propria attività dalle Rsa in cui erano impiegati al Servizio sanitario pubblico. «Una scelta - hanno spiegato i sindacati - rivela adesso un boomerang». Perché lo sblocco

delle assunzioni, con il nuovo mega-concorso, permetterà alle Asl di assumere in forma diretta il personale necessario a partire dal 2022. Un'opportunità che sarà ovviamente colta anche dalla nostra Asl, che metterà tuttavia in discussione il ruolo dei 111 operatori Amos attualmente in forza all'Azienda Sanitaria di Alba e Bra. Il concorso - è stato spiegato nel corso dell'incontro - è stato supe-

rato da 700 persone che sono ora in graduatoria per l'assunzione. Dei 111 operatori che lavorano come dipendenti Amos tra Pronto soccorso, Medicina d'urgenza, Covid e servizio barellaggio all'ospedale Ferrero e nella struttura di continuità assistenziale di Canale, tuttavia, appena una ventina fa parte della graduatoria, gli altri non hanno partecipato al concorso o non lo hanno superato. Le prospettive non sono dunque rosee. I 49 contratti a tempo determinato scadranno il 31 dicembre. Per chi ha invece un contratto a tempo indeterminato si prospetta invece un trasferimento in altri presidi, come Savigliano, Ceva o Mondovì. Tutte le parti in causa - è stato spiegato nel corso dell'incontro - sono impegnate a trovare le migliori soluzioni per non lasciare solo nessuno. ♦